

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

**Electrolux; Toigo (Uilm): “Siamo soddisfatti per l’esito della vertenza. Speravamo in un piano industriale diverso, ma gestiremo al meglio la gestione del piano stesso . Abbiamo siglato un buon accordo; ora assemblee e voto dei lavoratori il 29 di marzo. Se prevarrà il sì, come siamo convinti, il 31 marzo torniamo al Mise per l’intesa definitiva”**

### **Firmata intesa al Mise, le dichiarazioni di Roberto Toigo, segretario nazionale Uilm**

“Si tratta di una buona intesa preliminare che sottoporremo alla valutazione dei lavoratori e se sarà anche da loro apprezzata come noi riteniamo, verrà sottoscritta come accordo definitivo il prossimo 31 marzo nella stessa sede ministeriale dove si è svolta la trattativa, iniziata alle ore 16.00 di ieri”. Così Roberto Toigo, segretario nazionale della Uilm annuncia la firma di sindacati metalmeccanici, governo (erano presenti i ministri dello Sviluppo economico Paolo Romani e quello del Lavoro Maurizio Sacconi) ed azienda sull’intesa preliminare relativa alla vertenza Electrolux: “La multinazionale dell’elettrodomestico- continua Toigo- ha di fatto modificato la natura del suo piano di ristrutturazione come chiedevano i sindacati e l’esecutivo, ma speravamo che facesse di più. Secondo quanto previsto dal testo gli esuberi sono 453 nel sito di Susegana (Treviso) e 287 a Porcia (Pordenone). Rispetto alle 800 unità dichiarate inizialmente dall’azienda il numero è stato ridotto. Inoltre, l’Electrolux ha confermato la presenza dei siti produttivi e delle funzioni strategiche in Italia. La cassa integrazione, cosiddetta ‘complessa’, è stata chiesta per 600 lavoratori. La multinazionale ha messo a disposizione una somma ingente di incentivi per chi lascerà l’azienda: fino a 30 mila euro per chi si dimetterà entro il mese di giugno (e che in ogni caso potrà contare sull’ammortizzatore della mobilità). La stessa azienda promuoverà una campagna di sensibilizzazione tra gli addetti interessati per favorire forme di auto imprenditorialità incentivando i lavoratori che lasceranno il posto con una ‘dote’ di 22 mila euro e finanziando l’attività che intenderanno intraprendere con altri 15 mila euro. Analoghe cifre per i dipendenti che accetteranno la ricollocazione in fabbriche esterne: 22 mila euro per il lavoratore che si dimetterà, 15 mila per la ditta che vorrà assumerlo”.

L’intesa raggiunta riguarda un arco temporale che da si estende fino all’anno 2014.

“Il 29 marzo- conclude Toigo- si terranno le assemblee tra i lavoratori dell’Electrolux e gli stessi addetti esprimeranno nella prevista consultazione il voto relativo a questo accordo preliminare. Se prevarrà il sì, ritorneremo al ministero dello Sviluppo economico il successivo 31 marzo per apporre la firma definitiva. Siamo soddisfatti per come si è risolta questa difficile vertenza e rendiamo merito anche al ruolo svolto dal governo”

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 25 marzo 2011